

Il Monte del Carmelo



Bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.F. / P. IVA 00712690742

LEONE XIV, IL PAPA CHE GUARDA AL FUTURO

di Paola Loparco

Con l'elezione del cardinale statunitense Robert Francis Prevost, avvenuta dopo due giorni di Conclave l'8 maggio scorso, la Chiesa cattolica volta pagina. Il nuovo Pontefice ha scelto il nome di **Leone XIV**, evocando una figura di forza e guida in tempi complessi. La sua nomina segna l'inizio di un pontificato animato da attese di continuità e rinnovamento.

Leone XIV raccoglie il testimone lasciato da Papa Francesco, il cui decennio abbondante di magistero ha inciso in profondità, portando al centro dell'attenzione temi come la fraternità universale, la giustizia sociale, il dialogo tra le religioni e la tutela del pianeta. Il nuovo Papa sembra voler proseguire su quella strada, ma con un accento personale: il nome scelto richiama sì la tradizione, ma anche l'idea di una guida capace di affrontare con determinazione le sfide del presente.

Nel suo primo discorso pubblico, Leone XIV ha utilizzato toni sobri e parole essenziali. Ha parlato di ascolto, di umiltà, di una Chiesa che non dimentica i poveri e che vuole continuare a essere presente là dove si fa più forte il grido dell'umanità. Un messaggio rivolto non solo ai cattolici praticanti, ma anche a chi è in ricerca, a chi si sente lontano o ai margini.

Il mondo in cui Leone XIV si insedia non è semplice: guerre, disuguaglianze, tensioni morali e ambientali attraversano il nostro tempo. Ma la sua figura – almeno nei primi gesti e nelle parole iniziali – si



propone come quella di un leader spirituale capace di tenere insieme principio e dialogo, dottrina e misericordia.

Il nuovo Pontefice eredita una Chiesa attraversata da tensioni interne, ma anche vivace e globale. Tra le sfide che lo attendono: il rapporto con la scienza e le nuove tecnologie, la trasparenza nella gestione interna, l'ascolto delle donne, il dialogo con le altre confessioni e con il mondo secolarizzato. Senza dimenticare la questione dei giovani, spesso distanti da ogni proposta religiosa, e il compito di mantenere un'unità non scontata in un'epoca frammentata.

Il pontificato di Leone XIV inizia nel segno della speranza e della responsabilità. Per i credenti, ma anche per osservatori, studiosi e uomini e donne di buona volontà, sarà interessante capire come il nuovo Papa interpreterà il suo ruolo: se saprà coniugare visione e pragmatismo, apertura e fermezza, spiritualità e concretezza.

Non sappiamo ancora quali saranno le grandi linee di questo pontificato. Ma una cosa è certa: con Leone XIV, la Chiesa si rimette in cammino, consapevole di avere ancora molto da dire – e da fare – in un mondo che cambia continuamente.

Rubrica a cura delle Monache Carmelitane di Ostuni

AL CARMELO: MARIA, SUPREMA MAESTRA DI SANTITÀ

SECONDA PARTE

Maria per prima ha creduto e credendo ha dato alla luce Gesù Cristo, figlio di Dio. Su imitazione di Maria, i santi del Carmelo ci insegnano che credere significa amare. Cioè, che la fede in Cristo è prima di tutto un atto d'Amore.

Santa Teresa racconta di avere ascoltato da Gesù queste parole: "In te cerca Me, e in Me cerca te". Tale espressione sintetizza molto bene lo stile di "santità mariana" chiesto ai carmelitani. Essa, infatti, descrive perfettamente i due grandi misteri su cui i primi frati impostarono la loro vita: "L'ANNUNCIAZIONE" (quando il Figlio di Dio cominciò ad abitare fisicamente nella sua creatura, cominciando così ad "abitare in mezzo a noi") e "L'immacolata Concezione" (il mistero che ci rivela Maria già immaginata, pensata, concepita in Cristo e da Lui da sempre abbracciata). In questo consiste la vera contemplazione. E nell'annunciare e comunicare questi due misteri consiste anche la vera missione del cristiano.

Maria è preghiera. Quando noi preghiamo la Vergine, è piuttosto Lei che prega in noi e che ci porta davanti a Gesù. Come pregano i santi del Carmelo e come ci insegnano a pregare?

Basta recitare le Litanie per accorgersene. Nelle prime invocazioni ci rivolgiamo alle Persone della SS. Trinità e perciò "preghiamo noi" dicendo ad ognuna di esse: "Signore, Pietà!". Poi cominciamo a invocare, con tanti titoli affettuosi, la Vergine Santa, ma diciamo: "Prega (Tu) per noi!". Come facciamo nell'Ave Maria, quando le diciamo: "Prega per noi adesso e nell'ora della nostra morte". Insomma preghiamo Maria dicendole di non saper pregare senza di lei e senza la sua voce. I Santi del Carmelo pregano così: si lasciano avvolgere dalla Vergine Santa e (aiutati da lei) cominciano a contemplare i misteri della vita di Gesù e a immedesimarsi in essi.

La Madonna, in quanto madre del Crocifisso, è anche Regina del Dolore. È grazie a Lei che i



santi del Carmelo imparano a soffrire con Gesù e ad amare la Croce, perché parte indispensabile del progetto di Amore di Dio su ogni uomo.

Tutti i cristiani devono imparare a contemplare la Croce di Gesù e a desiderare di abbracciare ed essere abbracciati dal Crocifisso. La sofferenza non è un male necessario da sopportare virtuosamente o asceticamente. È anzitutto una necessità, affinché possiamo conoscere davvero e interamente Cristo. La Carmelitana Santa Elisabetta della Trinità, nell'ultimo dolorosissimo periodo della sua vita, si soffermava a lungo a meditare questa espressione di S. Angela da Foligno: "Dove abitava Cristo, se non nel dolore?". Ma i Santi Carmelitani ci hanno anche insegnato una maniera inedita di partecipare alla sofferenza di Gesù. Santa Teresa di Lisieux, ad esempio, si soffermava a meditare Gesù sofferente nell'orto degli ulivi e poi Gli diceva: "Ti ricordi di avermi visto, quando soffrivi?". Si sentiva coinvolta nella Passione fin dagli inizi, dando senso compiuto a certe frasi (tipo: "Gesù ha sofferto per me!") che noi diciamo solo in maniera devozionale. I Santi carmelitani non cercano soltanto di attualizzare nel presente "il passato di Gesù", ma cercano di percepire nella storia di Gesù (che è Vivente) anche il loro presente.

16 LUGLIO

ore 19:00 Santa Messa presieduta da
S.E. Mons. Giovanni INTINI
Arcivescovo di Brindisi-Ostuni e Professione
Solenne di SR. M. VERONICA
DELL'AMORE MISERICORDIOSO
presso il Monastero delle Suore Carmelitane
di Clausura di Ostuni in C.da Campanile
(via per Cisternino)

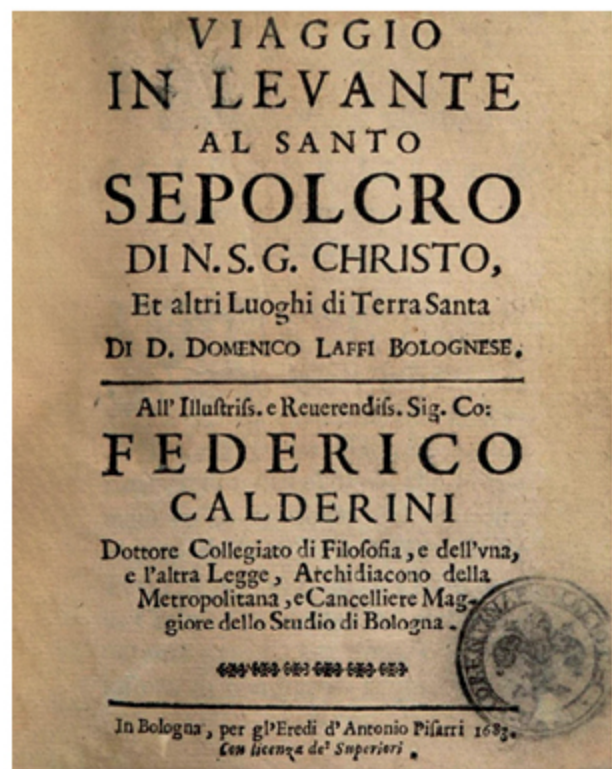
I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

IL MONTE CARMELO DESCRITTO DA DON LAFFI
PRETE VIAGGIATORE DEL SEICENTO

di Angelo Sconosciuto

Era un prete viaggiatore nell'Italia del Seicento, "don Domenico Laffi, bolognese", come si legge nei frontespizi dei suoi libri, ora in verità ricercatissimi. Era nato a Vedegheto di Savigno, nell'Appennino bolognese, il 3 agosto 1636, ma sin dai primi anni si trasferì con la famiglia a Bologna. Di lui poco si sa, tranne quelle notizie che ogni tanto inserì nei suoi resoconti di viaggio e da quelli sappiamo che nel 1666 era già sacerdote e che sin da piccolo manifestò "inclinazione di genio piegantemi alla curiosità di veder cose nuove". Viaggiò a Ponente, infatti, spinto dallo "spirito di pietà verso il glorioso apostolo san Giacomo" e da Ponente si diresse – siamo nell'ottobre 1678 – verso la Terra Santa. Un pellegrinaggio via mare verso Gerusalemme, dove giunse (attraverso la Corsica, la Sardegna e le coste africane) nel gennaio 1679 – hanno scritto gli studiosi -. Anche da questa esperienza trasse il consueto bagaglio di racconti e descrizioni, e pubblicò nel 1683 il *Viaggio in Levante al Santo Sepolcro di N.S. G. Christo et altri luoghi di Terra Santa* (Bologna; una nuova stampa ibid. 1738).

Un viaggio al Santo Sepolcro è un viaggio alle origini del Cristianesimo ed anche per questo non poteva mancare un'escursione e la conseguente "Descrittione del Monte Carmelo", "posto in mezo à queste tre Città, Nazaret, Tolomaida, e Cesarea di Palestina", leggiamo nella descrizione che non manca di ricordare che "la figura del Monte è assai lunga, imperoché la parte occidentale sarà 15.miglia...". E ricorda "il celeberrimo fonte d'Elia", distante un miglio dal Promontorio, il nostro don. Quindi aggiunge: "... si vedono le ruine del Convento, dove s. Brocardo, e suoi Compagni dimoravano nel tempo che S. Alberto Patriarca di Gierusalemme (...) diede alli Carmelitani la Regola... Il Convento doveva essere grandissimo, possiache le sue ruine si stendono da 50 passi in lungo". E ricorda il miracolo dei meloni, quindi descrive il "Promontorio del Carmelo: questo è altissimo e domina tutto il mare, e questo p il luogo più venerabile, e santo di tutto il Monte per esser stato principalmente sa S. Elia habitato, quivi pregò iddio che mandasse



la pioggia in Israel, essendo stato tre anni che non era piovuto, come habbiano nel terzo de' Regi al cap. 18, e però mandò sette volte il suo servitore alla marina per vedere se appariva qualche nuvola, et alla settima volta ne scoperse una piccola, la quale poi ma(n)do pioggia molto abbondante, e sotto il simbolo di questa piccola nube prefigurò la Beata Vergine...". Quindi un passo verificabile ancora oggi, ad Haifa, nel convento delle Carmelitane, dov'è una grotta: "Dentro di questa Grotta a mano sinistra vi era anticamente una Capella larga per ogni verso sei passi incirca dedicata alla Santissima Vergine, quivi eretta l'anno 83 di nostra salute, dove habitavano li Carmelitani, quali dicevano haver per traditione, che qui sia stato Christo più volte, con la sua Santissima Madre, e perciò vi tenevano un quadro della B. V. detta del Monte Carmelo, avanti alla quale sempre ardeva una lampada, e si crede che questa fosse la cella di S. Elia". Don Laffi pubblicò quel resoconto di viaggio nel 1683: da quell'anno si sono perse notizie di lui.

SOLENNITÀ DELLA BEATA VERGINE DEL MONTE CARMELO

Nei giorni 13-14-15-16 per chi visiterà la Chiesa del Carmine sarà possibile conseguire l'Indulgenza Plenaria alle condizioni previste dal Decreto della Penitenzieria Apostolica (prot. N. 43/22/I del 3 giugno 2022)

PROGRAMMA 2025

DAL 7 AL 15 LUGLIO - NOVENA

ore 7:30 Santa Messa - riflessione

Per tutta la novena don Leonardo Pinto celebrerà la Santa Messa con una riflessione in preparazione della festa.

ore 19:00 Santo Rosario, novena e benedizione eucaristica

Il Santo Rosario sarà animato ogni sera da una diversa realtà associativa del territorio.

LUNEDÌ 7

ore 19:00 Santo Rosario animato dal gruppo Rinnovamento nello Spirito

MARTEDÌ 8

ore 19:00 Santo Rosario animato dalla Comunità Neocatecumenale, parrocchia San Luigi Gonzaga

MERCOLEDÌ 9

ore 19:00 Santo Rosario animato dall'U.N.I.T.A.L.S.I. gruppo Ostuni

GIOVEDÌ 10

ore 19:00 Santo Rosario animato dalla Fraternità di Comunione e Liberazione

VENERDÌ 11

ore 19:00 Santo Rosario animato dal gruppo di preghiera San Pio "Santa Maria delle Grazie"

SABATO 12

ore 19:00 Santo Rosario animato dal gruppo GAM Gioventù Ardente Mariana

DOMENICA 13

ore 8:00 Santa Messa - riflessione

ore 19:00 Santo Rosario animato dal Terz'Ordine Carmelitano
Meditazione guidata da Roberta Bono, sul tema: "Maria, Regina della famiglia"

LUNEDÌ 14

ore 19:00 Santo Rosario animato dal MEIC - gruppo Ostuni
Meditazione guidata da Ginevra Viesti sul tema: "Maria e i giovani"
Incontro con i bambini, ragazzi e giovani

MARTEDÌ 15

ore 19:00 Santo Rosario animato dai gruppi dell'Apostolato della Preghiera
Meditazione guidata da Rosa Morelli sul tema: "Maria del Carmelo, accoglie la parola e la custodisce per portare la gioia oggi e nell'eternità"

MERCOLEDÌ 16 - SOLENNITÀ

ore 6:00 Santa Messa

ore 7:30 Santa Messa

ore 9:30 Celebrazione eucaristica

presieduta da S. E. Mons. Giovanni Intini, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni Consacrazione dei nuovi confratelli e consorelle, con consegna e imposizione dello Scapolare

ore 11:00 Santa Messa con il rinnovo della professione del Terz'Ordine Carmelitano

ore 11:45 Santo Rosario e supplica alla Madonna

A seguire Adorazione continua del Santissimo Sacramento

ore 17:00 Momento di preghiera con le Confraternite della città

ore 19:00 Processione, accompagnata dalla banda musicale "Giacomo Puccini" da Carovigno, lungo le seguenti vie: Largo Maria SS. del Carmine, Bretella del Pover'uomo Corso V. Emanuele II, Piazza della Libertà, Corso Cavour, Piazza Matteotti, Piazzetta Erriquez, Corso Magg. A. Ayroldi, Via Martiri di Kindu, Piazza Curtatone e Montanara, Via P. Pignatelli, Piazza Italia, Viale Pola, Via Dr. V. Continelli, Largo Mons. I. Pignatelli, Via L. Pepe, Via G. Bruno, Corso Magg. A. Ayroldi, Piazzetta Erriquez, Piazza Matteotti, Corso Cavour, Piazza della Libertà, Largo Lanza, Via G. Pinto, Largo Maria SS. del Carmine (chiesa)

Al rientro della processione si terrà la solenne benedizione eucaristica nel piazzale antistante la chiesa

Ore 22:00 Concerto bandistico

"Giacomo Puccini Città di Carovigno"
diretto dal M° Franco Carlucci

Ore 23:00 Spettacolo di fuochi pirotecnici a terra eseguiti dalla ditta *Pirosud* di Truppa Armando da Latiano nel piazzale antistante la chiesa

TRIDUO DI RINGRAZIAMENTO

GIOVEDÌ 17

ore 18:30 Santo Rosario

ore 19:00 Santa Messa in suffragio dei defunti dell'Arciconfraternita

VENERDÌ 18

ore 18:30 Santo Rosario

ore 19:00 Santa Messa per le intenzioni di tutti i confratelli e le consorelle dell'Arciconfraternita

SABATO 19

ore 18:30 Santo Rosario

ore 19:00 Santa Messa per le intenzioni dei fedeli e dei gruppi che hanno animato il Santo Rosario durante la novena

Per chi non potrà partecipare, la novena sarà trasmessa in diretta streaming sulla pagina Facebook "Arciconfraternita del Carmine Ostuni".



Maria insegnaci
a credere,
amare e sperare

NONNI E ANZIANI PROTAGONISTI DI SPERANZA NEL MONDO DI OGGI

di Rosaria Palmieri

Snonni e gli anziani, da sempre, sono figure speciali nella vita di ogni bambino, adolescente e adulto. Essi sono per i giovani e la società fonte di saggezza che oltrepassa il tempo. I loro discorsi e il loro argomentare sono ricchi di esperienze vissute. Nelle loro azioni prevalgono educazione, rispetto per l'altro, pazienza e sopportazione. La preghiera e la speranza sono per loro fonte di rinascita per un domani migliore. Valori ormai ignorati non solo dai giovani, ma anche da diversi adulti. Negli ultimi anni, i nonni sono supporto indispensabile per le famiglie. Essi, nel bisogno, offrono sostegno ai figli, sia con l'aiuto economico, che con l'assistenza ai nipoti. Uguale valore si attribuisce anche alle persone anziane che, pur non essendo nonni, restano sempre figure importanti nella società odierna.

Papa Francesco, grande sostenitore dei nonni e degli anziani nel 2021 istituì la giornata mondiale dedicata a loro. Si celebra ogni anno in tutta la Chiesa la quarta domenica di luglio, in prossimità della memoria liturgica di San Gioacchino e Sant'Anna, "nonni" di Gesù. Quest'anno ricorre il 27 luglio. La festa valorizza il carisma dei nonni e degli anziani e il loro apporto alla famiglia, i giovani, la Chiesa, la società.

Papa Francesco scelse la virtù della "speranza" non solo come ispirazione per il Giubileo, ma anche per questa festa che quest'anno infatti ha come tema: *"Beato chi non ha perduto la sua speranza"* (cfr. Sir 14,2). Il versetto è tratto dal libro del Siracide ed esprime la speranza degli anziani riposta nel Signore per una vecchiaia cristiana. Papa Francesco diceva che i nonni e gli anziani hanno una grande responsabilità: *"Insegnare alle donne e agli uomini del nostro tempo a vedere gli altri con lo stesso sguardo comprensivo e tenero che rivolgiamo ai nostri nipoti"*. E, pur rivolgendosi a persone anziane, il pontefice li ha invitati a continuare a dare frutti e ha proposto loro di vivere in maniera particolare la dimensione del-



la preghiera. Essa, diceva Francesco, *"è lo strumento più prezioso che abbiamo e il più appropriato alla nostra età"*. Nello stesso tempo ha esortato i giovani e la società a rispettare i nonni e gli anziani, a non abbandonarli nella vecchiaia e a non renderli vittima della cultura dello "scarto".

È bello festeggiare con gioia coloro che il Signore, come dice la Bibbia, ha "saziato di giorni". Chi ha avuto la gioia di conoscere e vivere con i nonni, penso ricordi le loro tenere attenzioni fatte di carezze, baci, pietanze preparate apposta per noi nipoti, sacrifici da loro sostenuti per accontentarci in qualcosa che tanto desideravamo ottenere e che i genitori non potevano concederci.

Qualora i nonni o gli anziani, che ci hanno trasmesso valori e colmato di attenzioni vivano ancora, è bene ricambiare loro almeno una piccola parte di tenerezze ricevute. Tante le modalità: un aiuto in un momento particolare, un pensiero gentile, una telefonata, una visita, *"opera di misericordia del nostro tempo"* (Papa Francesco).

I giovani, per l'attenzione dimostrata, proveranno una pienezza di gioia e l'anziano, gratificato, sentirà meno la solitudine, spesso amara compagna della loro vita. Pertanto gioia e amore si uniranno e la speranza per un mondo migliore trionferà.

LA MADONNA DEL CARMINE VISITA LE FAMIGLIE DELLA CITTÀ

di Domenico Palmieri

Il calendario liturgico il 16 luglio di ogni anno ricorda la Beata Vergine del Carmelo, ricorrenza ricca di tradizioni e, nello stesso tempo, vissuta con fede dalla Chiesa e dal popolo ostunese. In preparazione a tale solennità, nell'ultimo consiglio di amministrazione dell'Arciconfraternita, lo scrivente ha lanciato la proposta di far peregrinare una piccola statua in legno della Madonna del Carmelo nella casa delle famiglie che la richiedevano. Motivo principale del progetto è quello di diffondere e far comprendere ai fedeli, sempre di più, il carisma carmelitano, nonché di permettere a tutti i devoti, soprattutto ai più fragili, di vivere un più intenso contatto e una preghiera più intima con la Santa Vergine.

All'unanimità i partecipanti al consiglio hanno accettato l'idea. Considerato che i membri dell'Arciconfraternita risiedono in tutto il territorio cittadino, ci siamo premurati di informare e, nello stesso tempo, illustrare il progetto al vicario foraneo e ai parroci i quali, entusiasti del programma, hanno dato parere favorevole.

Divulgata l'iniziativa, diverse consorelle, confratelli e fedeli hanno richiesto con devozione la possibilità di ospitare il simulacro della Vergine nella famiglia. Ogni sera lo scrivente ha portato la statua in una casa diversa. All'arrivo si è recitato il Santo Rosario carmelitano. La statua è rimasta nella medesima casa fino alla sera successiva quando, dopo aver pregato insieme alla comunità presente, chi scrive ha preso di nuovo la statua e l'ha portata ad un'altra famiglia. Il Rosario carmelitano, che si discosta di poco da quello recitato comunemente, è stato per molti una bella scoperta.

La *Peregrinatio Mariae* del Carmelo è iniziata il 3 giugno e si concluderà il 6 luglio, giorno antecedente



all'inizio della novena. Nel mese di settembre, in data ancora da definire, nella chiesa del Carmine sarà celebrata una Santa Messa secondo le intenzioni di tutte le famiglie che hanno partecipato all'evento.

Lo scrivente, felice per aver vissuto questa bellissima esperienza di preghiera comunitaria, ringrazia tutte le famiglie che hanno partecipato e collaborato all'iniziativa e, soprattutto ringrazia la Vergine del Carmelo che lo ha ispirato a proporre, prima al consiglio e poi alle famiglie questo cammino di preghiera comunitaria.

Come segno di amore verso la Santa Madre, invito consorelle, confratelli, fedeli a partecipare numerosi alla novena e alla processione. Possa la Beata Vergine del Monte Carmelo portare pace nel mondo, prendere sotto la sua protezione tutte le famiglie, aiutare i membri che le compongono ad amarsi e rispettarsi sempre di più.

PIER GIORGIO FRASSATI SANTO

di Michele Sgura

Lo scorso 13 giugno, Papa Leone ha annunciato che la canonizzazione del Beato Pier Giorgio Frassati, patrono delle Confraternite, si terrà il prossimo 7 settembre, insieme a quella di un altro giovane beato, Carlo Acutis.

Pier Giorgio Frassati nacque a Torino il 6 aprile del 1901 da Alfredo Frassati, fondatore e direttore de *La Stampa* di Torino, e Adelaide Ametis, artista. La famiglia fa parte della ricca borghesia piemontese, giolittiana. In questo contesto familiare Pier Giorgio cresce frequentando prima la scuola pubblica, poi alcuni istituti religiosi, in cui accresce la sua familiarità con la fede che gli era stata trasmessa solo come una formalità. Pian piano la fede diventa invece per lui la guida della sua breve esistenza. Partecipa quotidianamente all'Eucarestia; è terziario domenicano; aderisce a numerose associazioni cattoliche: la FUCI, l'Azione cattolica, l'Apostolato della Preghiera, la Conferenza di San Vincenzo. In particolare, non solo nell'ambito della San Vincenzo, si dedica ad un'intensa attività di aiuto ai poveri e ai diseredati della città sottraendo tempo ed energie ai suoi studi. La scelta degli ultimi lo spinge a studiare ingegneria mineraria presso il Politecnico di Torino, con l'obiettivo di cercare di alleviare le drammatiche condizioni in cui operano i minatori. La ricerca di soluzioni strutturali ai problemi sociali di cui è testimone nel suo impegno di carità lo porta, lui figlio di un senatore liberale, ad aderire al neonato Partito Popolare di don Sturzo. Il suo impegno per una giustizia sociale e per la dignità dei più poveri scaturisce infatti dalla radicalità del Vangelo e della fede. Negli stessi anni a Berlino, dove il padre è ambasciatore d'Italia, entra in contatto con gruppi cattolici che associano operai e studen-

ti, formula che vorrebbe trasferire anche nell'associazionismo italiano, superando un certo elitismo. Il suo progetto, in ambito cattolico, sembra convergere con analoghe iniziative che rispettivamente in ambito liberale e marxista sviluppano in quegli anni Gobetti e Gramsci, entrambi operanti nella stessa città di Torino. Denuncia fin da subito le violenze del fascismo in ascesa.

Malgrado i tanti impegni, Pier Giorgio vive un'intensa vita sociale, con varie comitive di amici con cui condivide l'allegria, l'amore per la montagna, ma anche le esperienze di fede. Va a teatro, all'opera, visita i musei, ama la pittura e la musica, conosce a memoria interi brani di Dante. È sempre attento, però, alle necessità degli altri, in particolare dei poveri, ai quali dona tempo, energie, la stessa vita. Muore improvvisamente il 4 luglio del 1925, dopo una breve malattia contratta probabilmente nel prestare soccorso agli ammalati. Ai funerali la folla delle persone da lui aiutate rivela alla famiglia e al mondo la grandezza della sua testimonianza cristiana. Sarà beatificato da San Giovanni Paolo II, in una piazza San Pietro gremita di fedeli il 20 maggio 1990 e nominato Patrono delle Confraternite d'Italia l'8 giugno dello stesso anno. Papa Wojtila lo definì *"l'uomo delle otto beatitudini, che reca con sé la grazia del Vangelo, della Buona Novella, la gioia della salvezza offertaci da Cristo"*. La sua festa liturgica ricorre il 4 luglio, giorno della sua scomparsa.



Il Monte del Carmelo

Bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine

Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)

www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com

Distribuzione gratuita e limitata

Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013

N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso

LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

n. 71 Luglio 2025

Direttore Responsabile: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Angelo Sconosciuto, Maria Sibillo, Ginevra Viesti.

Hanno collaborato a questo numero: Rosaria Palmieri, le Monache Carmelitane di clausura di Ostuni.

Per le foto: Fortunato Calderaro, Simona Scalera.